Tiratura 10/2014: 75.000 Diffusione 07/2014: 64.844

Lettori: n.d.

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

WIRED

Dir. Resp.: Massimo Russo

01-FEB-2015 da pag. 40

IL JOBS ACT SECONDO RENZI

INTERVISTA IMPOSSIBILE AL Premier. Affermazioni e promesse Verificate punto per punto

testo di **Stefano Feltri**

AMMORTIZZATORI. 16 settembre: «Nella legge di stabilità 2015 avremo le risorse per ampliare la gamma degli ammortizzatori sociali riducendone il numero e le dimensioni». Falso. Le risorse sono rimaste quelle precedenti, 1,5 miliardi all'anno. È solo rimodulata leggermente la distribuzione tra le categorie contrattuali.

ASSUMERE. 24 dicembre: «Col Jobs Act è più facile assumere». Voro, ma l'introduzione delle tutele crescenti (e dunque minori di chi ha un contratto con le vecchie regole) scoraggia la mobilità. Il lavoratore prima di cambiare azienda, anche per un posto e uno stipendio migliore, ci penserà molto bene sapendo che perderebbe il diritto al reintegro in caso di licenziamento ingiusto.

IMGENTIVI. 13 ottobre: «Nella legge di stabilità ci sono incentivi che permetteranno per un triennio di non pagare contributi a chi fa assunzioni a tempo indeterminato». Vere. Ma secondo la Uil, un'azienda che nel 2015 assume un lavoratore e lo licenzia a fine anno ha un saldo positivo medio di 4.392 euro. Dopo tre anni di 13.190 euro. Per il governo è il modo per assicurarsi che le aziende assumano. Se poi devono liberarsi del personale ricevono l'equivalente di un indennizzo fiscale dallo Stato.

STATALI. 28 dicembre: «Sarà il Parlamento a pronunciarsi, non sarà il governo a decidere». Falso. Nessuna norma del decreto delegato sulle tutele crescenti esclude che anche lo Stato possa applicare il contratto a tutele crescenti senza articolo 18.

PARTITE IVA. 16 maggio: «Gli sgravi Irpef per incapienti, partite Iva e pensionati arriveranno nel 2015». Falso. Il premier ha dovuto ammettere che l'estensione del bonus da 80 euro era impossibile e nella legge di stabilità ha triplicato dal 5 al 15% l'aliquota sul regime dei minimi (ora esteso a una platea più ampia) e ha aumentato i contributi ai lavoratori autonomi di due punti percentuali, al 29,72%.

